

ha però permesso che sin ora sieno affatto calpestatì da' nemici del suo santo Nome.

E quantunque ad Assan venissero prospere i principj della guerra, poichè senza molta difficoltà s'impadronì di Sisach e Bichiach, questo sul fiume Una e l'altro su la Cupa, come oggidì lo nominano i paesani, ambi luoghi opportuni a' suoi disegni, a' quali si credea potersi difficilmente far conveniente resistenza colle forze dell' Ungheria, che s' erano debilitate per essersi colla speranza della lunga guerra, che avevano avuta i Turchi in Persia dismesso nel regno l'uso dell'arme ed erano annichilati i presidj di cavalleria e di fanteria, che per difesa delle frontiere si solevano ne' confini mantenere numerosissimi colle contribuzioni dell' Imperio, le quali, parendo che già cessassero i pericoli, si convertivano in altri usi.

Ma quando cominciò la guerra, si accorsero tutti, quanto sarebbe stato utile l'aver in tal occasione alla mano un corpo di milizia tale, veterana ed esercitata, e si vedeva che l'aspettar soccorso da' Principi dell' Imperio, o d'altri Potentati più lontani, era cosa lontana ed incerta, onde si temeva ragionevolmente che non andasse la Croazia e l' Ungheria tutta in poter dell'inimico, però si maledicevano gli Uscochi, e si destinavano loro gli ultimi supplizj, come ad uomini scelleratissimi ed autori di tutte le rovine. Ma nei maggiori mancamenti di forze e di consigli, volle la divina misericordia soccorrere i Cristiani in modo, che tutti conoscessero esser ugualmente facile a lei il vincere con pochi o con molti, perchè essendosi l'anno seguente condotto Assan coll'esercito vittorioso ed invigorito dai prosperi successi